

ALL'AVVOCATO EMIDIO SPERANZA, DEL GRUPPO CONSILIARE COMUNISTA, CHIEDIAMO DI INTERVENIRE NELLA NOSTRA RUBRICA CON UN PARERE SULLA SITUAZIONE POLITICO-AMMINISTRATIVA DEL COMUNE DI ASCOLI, ANCHE ALLA LUCE DELLA NOMINA A SINDACO DI AMEDEO CICCANTI.

LA GIUNTA COMUNALE DC — PSI VISTA DALL'AVV. EMIDIO SPERANZA

L'esame dell'attuale situazione politica ed amministrativa al Comune di Ascoli impone la comparazione dei motivi ispiratori da un lato della recente Giunta di Sinistra e dall'altro dell'attuale Giunta DC-PSI.

L'unità delle forze di Sinistra fu determinata soprattutto dalla volontà di far uscire il Comune dalla paralisi, cui era stato indotto da avvilevoli e continui bisticci personali all'interno della DC. Una scelta non facile quella delle forze del rinnovamento, in quanto consapevole delle maggiori difficoltà che si sarebbero incontrate per l'esiguo numero di consiglieri e per la grave situazione amministrativa ereditata, ma, ciò nondimeno, scelta doverosa per la Città prima che per la propria parte politica. Si è così impedito alla DC di continuare ad imporre il suo immobilismo nella sua presunta certezza di poter contare sempre e comunque sull'acritico appoggio degli alleati tradizionali e sulla prassi vetusta per cui, senza seri motivi, il maggior partito di opposizione è stato escluso a priori per decenni da ogni Giunta.

La Giunta di Sinistra è sorta, ed ha operato per vari mesi con dignità, in virtù di un processo di aggregazione che ha coinvolto ben cinque gruppi consiliari, PCI/PSI/PSDI/PRI e Sinistra Indipendente, nel tentativo di ridare movimento alla vita politica cittadina nell'interesse delle Istituzioni e quindi della gente.

L'attuale Giunta DC/PSI, invece, ha avuto origine da un processo di disgregazione politica. Lo stesso ex Segretario provinciale DC Scipioni l'ha definita "zoppa". E' nata infatti sulla spaccatura del polo laico e senza unanimi reali consensi neppure all'interno delle due sole forze di maggioranza, celebrando un'operazione di potere finalizzato solo a se stesso.

Non sembra questa la migliore premessa per affrontare i problemi del Comune, particolarmente gravi per le finanze e per lo stesso funzionamento dell'Istituzione, ma anche per numerosissimi altri aspetti trascurati per tanto tempo.

In questa situazione sarebbe necessa-



rio coniugare senza dilazione tutte le migliori energie e capacità, presenti in Consiglio Comunale, per finalizzarle alle più urgenti priorità civiche, tra le quali il risanamento graduale delle finanze comunali ed il ripristino della piena funzionalità dell'intera Istituzione Municipale.

In questo senso è stata avanzata dal PCI e dalla Sinistra Indipendente la proposta di Giunta di Programma, potenzialmente aperta a tutte le forze politiche democratiche.

Il PSI si è affrettato a negare prima di altri la validità di questa proposta, senza neppure volersi confrontare in merito, preoccupato com'è soltanto di misurare la sua influenza in termini di potere quantitativo.

Questo PSI solo alcuni mesi fa accusò la DC di non aver saputo garantire una gestione collegiale dell'Esecutivo, allora quadripartito, che consentisse a tutte le forze del polo laico/socialista di contare realmente, ed ora con disinvoltura lo stesso PSI forma un Esecutivo senza, anzi contro gli altri partiti laici. Ha rinunciato il PSI a proporre serie svolte alla vita della Città?

Questa situazione, che comporta un salto nel buio, mentre occorrerebbero nuovi motivi di fiducia, non è a sua volta facilitata dall'elezione a Sindaco di Ciccanti, che ha svolto un ruolo di opposizione strumentale interna allo stesso Gruppo DC e di critica costante al Vice Sindaco socialista Viccei. E' facile prevedere che tali precedenti saranno forieri di ulteriori contrasti nella stessa maggioranza.

Ciccanti si è distinto quale principale artefice dell'ostruzionismo infantile, pretestuoso ed antiistituzionale della DC contro la Giunta di Sinistra. Ciò non contribuisce certo a renderlo credibile quale garante di un equilibrato e produttivo funzionamento del Consiglio Comunale.

Ma è ineluttabile che la Città si gravi di tutte le beghe interne della Democrazia Cristiana? Esiste il modo per evitarlo, ma occorre che i socialisti sappiano dire di no ad accordi di solo potere per un reale rinnovamento, che non può non passare attraverso la piena legittimazione del PCI come forza di governo, al fine di rompere il ristagnante blocco politico e di ridare vivacità alla politica ascolana, facendo contare i partiti e gli uomini per le cose che propongono e non per gli schieramenti.

Ha interesse a questo nuovo tipo di rapporti la stessa DC, che, quale grande partito popolare, non può rinunciare, in nome di rendite acquisite, al rinnovamento suo e della Città.

Sono convinto che questo lo credono anche molti cattolici.

Ascoli ha bisogno di una maggiore spinta civica di tutti i suoi amministratori, che senza abdicare alle proprie scelte partitiche, non le antepongano tuttavia agli interessi primari e generali del Comune.

La gravità dei problemi, tutt'altro che retorica, impone a tutti il dovere di elevare il livello del confronto politico e di fare uno sforzo di inventiva e di operosità.

**Avv. Emidio Speranza
Consigliere Comunale PCI
di Ascoli Piceno**